



la Bussola

FLAVIO RUSSO

**TRACCE
SUL BINARIO
MORTO**



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-80317-76-6

PRIMA EDIZIONE

ROMA 20 SETTEMBRE 2021

Alla mia grandissima amica Laura

INDICE

13 *Notizie storiche*

17 *Antefatto*

Parte Prima

23 *Prologo*

27 Capitolo 1

37 Capitolo 2

39 Capitolo 3

43 Capitolo 4

45 Capitolo 5

49 Capitolo 6

55	Capitolo 7
59	Capitolo 8
63	Capitolo 9
67	Capitolo 10
69	Capitolo 11
71	Capitolo 12
75	Capitolo 13
77	Capitolo 14
81	Capitolo 15
91	Capitolo 16
95	Capitolo 17
97	Capitolo 18

Parte Seconda

105	<i>Prologo</i>
109	Capitolo 19
111	Capitolo 20

115	Capitolo 21
127	Capitolo 22
131	Capitolo 23
139	Capitolo 24
141	Capitolo 25
145	Capitolo 26
149	Capitolo 27
155	Capitolo 28
157	Capitolo 29
161	Capitolo 30
171	Capitolo 31
173	Capitolo 32
179	Capitolo 33
183	Capitolo 34
187	Capitolo 35
191	Capitolo 36

193 Capitolo 37

203 Capitolo 38

207 Capitolo 39

209 Capitolo 40

211 Capitolo 41

215 Capitolo 42

225 Capitolo 43

231 Capitolo 44

237 Capitolo 45

245 Capitolo 46

247 Capitolo 47

251 Capitolo 48

253 Capitolo 49

257 Capitolo 50

259 Capitolo 51

261 Capitolo 52

- 267 Capitolo 53
- 269 Capitolo 54
- 273 Capitolo 55
- 277 Capitolo 56
- 285 Capitolo 57
- 289 Capitolo 58
- 293 Capitolo 59
- 297 Capitolo 60
- 303 Capitolo 61
- 305 Capitolo 62
- 309 Capitolo 63
- 313 Capitolo 64
- 315 Capitolo 65
- 319 Capitolo 66
- 327 Capitolo 67
- 331 Capitolo 68

335 Capitolo 69

341 Capitolo 70

347 Capitolo 71

355 Capitolo 72

359 Capitolo 73

363 Capitolo 74

365 Capitolo 75

NOTIZIE STORICHE

Robert Edward Lee (1807–1870) fu un Generale statunitense, principale Comandante dell'esercito Confederato durante la Guerra di Secessione (1861–1865). Pur con mezzi e forze nettamente inferiori, divenne leggendario per aver tenuto in scacco gli Unionisti contro cui ottenne incredibili vittorie, soprattutto con l'Armata della Virginia Settentrionale.

Ulysses Simpson Grant, all'anagrafe **Hiram Ulysses Grant (1822–1885)** fu un Generale statunitense, principale Comandante dell'esercito Unionista durante la Guerra di Secessione (1861–1865). Fra i principali artefici della vittoria Nordista, nel 1868 vinse le elezioni presidenziali e divenne 18^a Presidente degli USA, dei quali fu Capo dello Stato dal 1869 al 1877.

James Longstreet (1821–1904) fu un generale statunitense. Si dimise dal grado di Maggiore nel giugno 1861 con lo scoppio della Guerra Civile, per diventare Tenente

Generale dell'Esercito Confederato. Fu uno dei più insigni generali degli Stati Confederati d'America e, nel periodo post bellico, famoso diplomatico degli U.S.A.

Armata della Virginia Settentrionale fu il più importante Corpo Confederato, ai diretti ordini del Comandante Supremo, Gen. Robert Edward LEE. Anoverava circa 90.000 uomini.

Armata del Potomac fu il più importante Corpo Unionista. Il suo comandante più famoso fu il Generale George G. Meade e anoverava circa 115.000 uomini.

6^a Reggimento Cavalleria Alabama – Stati Confederati d'America

Il 6° reggimento di cavalleria dell'Alabama fu organizzato vicino a Pine Level all'inizio del 1863, quale facente parte della brigata comandata dal generale di brigata James Holt Clanton (1827–1871), un avvocato di Montgomery che aveva servito come soldato dell'esercito americano durante la guerra col Messico del 1848. La brigata di Clanton comprendeva non solo la 6a ma anche la 7a Alabama Cavalry, la 57a e la 61a fanteria dell'Alabama e due batterie di artiglieria. Basato nella città di Pollard (Alabama meridionale), Clanton e la sua brigata furono inviati nel nord dell'Alabama nel febbraio 1864. Nei selvaggi combattimenti della campagna Atlanta–Dalton nel maggio–giugno 1864 il reggimento perse un considerevole numero di uomini.

Nel giugno 1864 il Generale Nordista Sherman ordinò al Maggiore Generale Lovell Rousseau di partire da Nashville e trasferirsi a sud con l'8^a Indiana, il 2^a Kentucky, il

4^a Tennessee, il 9^a Ohio e il 5^a cavalleria dell'Iowa. Quando venne a sapere dell'arrivo delle truppe dell'Unione, Clanton si mosse con la 6^a cavalleria dell'Alabama verso Greensport dove posizionò le sue truppe. Il susseguente combattimento fu disastroso per il generale Clanton e i suoi uomini (che pure combatterono valorosamente), in particolare per il 6^a Alabama che subì gravi perdite.

La bandiera del 6^aAlabama fu catturata 6 aprile 1865 nella battaglia di Sailor's Creek dal 61^a reggimento Unionista New York, durante la campagna di Appomattox (Virginia) e inoltrata al Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti dove le fu assegnato il numero di cattura 453. La bandiera fu restituita allo Stato dell'Alabama il 26 aprile 1905 e ricevette un trattamento di conservazione per l'esposizione dalla Textile Preservation Associates di Sharpsburg.

Le fonti divergono: non vi è assoluta certezza storica che il 6^a Cavalleria Alabama sia mai stato in Virginia per il combattimento di Appomattox. Secondo alcuni, la brigata Confederata che combattè contro il 61^a New York, potrebbe avere incluso il 6^a Fanteria (e non il 6^a Cavalleria) Alabama e, forse, fu questa l'unità a cui il Reggimento Unionista riuscì a catturare la bandiera di guerra. Se fosse corretta questa fonte, la bandiera di guerra del 6^a Cavalleria sarebbe stata catturata il 25 marzo 1865 prima della battaglia di Fort Blakely, dal 1^a Louisiana Cavalleria Unionista.

ANTEFATTO

Brighton (Regno Unito) – Estate 1938

Il bambino entrò in mare un po' timoroso. Non era proprio a suo agio quando doveva entrare in acqua. In più, si trovava in uno Stato straniero e non aveva mai fatto il bagno in una nazione estera. Però, c'era in acqua una magnifica bambina con gli occhi blu e i capelli neri e il suo amor proprio gli stava dicendo che non era veramente il caso di manifestare timori. La bambina nuotava molto bene e lui la invidiò un pochetto. Fu tentato dal mollare tutto perché, se si fosse messo a nuotare, ella avrebbe senza dubbio notato che, invece, lui era piuttosto imbranato. Si fece coraggio e andò avanti. In quel momento, sentì uno sciacquo dietro di sé. Si voltò e vide un ragazzo corpulento coi capelli rossi e un torace in due edizioni che entrava di corsa in acqua. Il bambino timoroso osservò che quegli pareva proprio un balenottero, ciononostante si muoveva in acqua molto più a proprio agio di lui che era più alto e magro.

La bambina sussultò e parve impaurita, mentre il nuovo entrato si dirigeva verso di lei. Ella tentò di allontanarsi, ma non aveva scampo, giacchè il balenottero appena entrato, a dispetto della mole, dimostrava un'agilità insospettabile. In brevissimo tempo le fu addosso e, dopo averla afferrata, cominciò a spingerle le testa sotto l'acqua.

La bambina cominciò a gridare aiuto e a dimenarsi, ma non c'era nessuno vicino che potesse intervenire.

Il balenottero parve godere della cosa perché, ridendo, continuava a mandarla sott'acqua. Il bambino timoroso guardò la scena inebetito, poi vide la bambina sempre più in difficoltà e sputare fuori acqua. Il balenottero era il doppio di lui e pareva muoversi nell'acqua come se fosse il suo elemento naturale, ma egli si mosse comunque in quella direzione, arrivando, con qualche titubanza, al fianco del balenottero proprio mentre la bambina riemergeva dall'acqua urlando.

— Ehi tu! — gli disse.

Il balenottero si girò e lo guardò alla stregua di come avrebbe guardato un fungo micotico.

— Smettila! — fece il bambino timoroso. L'altro lo guardò modificando il suo parere. Il nuovo arrivato doveva parergli una sorta di infiammazione congiuntivale e non mancò di farglielo sapere.

— Se non sparisci, ti spacco di botte! — e, così dicendo, fece il gesto di ricacciare sotto l'acqua la bambina con gli occhi blu.

Il bambino timoroso non pose tempo in mezzo, giacchè poteva sperare di poter avere la meglio solo sorprendendo il robusto ribaldo. Era mancino e finse di muovere la mano destra, che il balenottero teneva d'occhio, invece caricò il proprio pugno sinistro con tutta la forza che poté e colpì

l'altro sul mento. Il balenottero cadde all'indietro con un tonfo clamoroso mollando la presa sulla bambina.

Ella, totalmente incapace di comprendere cosa fosse successo, guardò il nuovo arrivato, poi si voltò a guardare il balenottero che piangeva a dirotto e si teneva il mento. Quindi, ammirata, squadrà di nuovo il bambino timoroso coi suoi occhioni blu e lui fissò lei. Aveva un volto bellissimo, incorniciato da lunghi capelli neri mossi; entrambi sentirono una scossa lungo la spina dorsale, ma la scossa non era dovuta all'acqua fredda: — Grazie! — disse lei.

— Andiamo via, prima che si riprenda! — disse utilitaristicamente il bambino timoroso. La prese per mano e la scossa si ripresentò sia a lui che a lei lungo tutto il braccio.

Voci fuori campo

— *Mi pare una buona partenza, Fritz.*

— *Stavolta combiniamo qualcosa di buono, Cunegonda.*

